

Quale 2018 per il sistema portuale della Campania

Pietro Spirito, Presidente della Autorità di Sistema Portuale del mar Tirreno Centrale

L'anno si è aperto con il completamento della unificazione del sistema portuale campano: dal 1 gennaio 2018 l'Autorità di Sistema Portuale del mar Tirreno Centrale si compone a pieno titolo dei porti di Castellammare, Napoli e Salerno. Si è trattato di un passaggio senza scossoni, in quanto ci eravamo preparati già nel corso della seconda metà del 2017, a partire dalla approvazione del bilancio preventivo unitario sino alla definizione del macro-assetto organizzativo. Per il Comitato di Gestione e per il Collegio dei Revisori l'anno appena trascorso è stato intenso: 14 sedute e 71 deliberazioni assunte. Abbiamo costruito con tutte le istituzioni un rapporto stretto di positiva collaborazione. I risultati conseguiti sono dovuti al clima costruttivo di dialogo con l'insieme degli *stakeholders* pubblici, nazionali e locali.

Ora, nel mese di gennaio discuteremo ed approveremo il *Masterplan* del porto di Napoli, documento programmatico che definisce l'allocazione delle funzioni marittime per le banchine partenopee nello scenario al 2030. Faremo lo stesso, nei prossimi mesi, anche per i porti di Salerno e di Castellammare. Sempre entro gennaio pubblicheremo la manifestazione di interesse per la realizzazione, nel porto di Napoli, di un deposito di gas liquefatto (GNL), secondo le indicazioni del piano energetico nazionale. Continueremo il lavoro di programmazione: nella prima metà del 2018 da un lato aggiorneremo il Piano Operativo Triennale 2018-2020 e dall'altro formalizzeremo il piano energetico dell'Autorità, che individuerà misure per l'efficientamento nei consumi e per il miglioramento dell'impatto ambientale.

Proseguirà il nostro impegno per la realizzazione degli investimenti destinati al potenziamento dei porti della Campania. Nel 2017 per Napoli l'Autorità ha stipulato 7 contratti per un importo di oltre 50 milioni di euro di lavori: ora sono cominciati i lavori di progettazione e di esecuzione, a partire dai dragaggi, per passare alla rete fognaria, ai collegamenti stradali, alla ristrutturazione simbolicamente rilevante del Palazzo dell'Immacolatella Vecchia. Inoltre, stiamo avviando, dopo oltre 10 anni di fermo, la progressiva realizzazione del progetto complessivo del *waterfront* nel porto di Napoli, dall'Immacolatella Vecchia al Molo San Vincenzo: il primo passo sarà la realizzazione della nuova stazione marittima a Molo Beverello, per la quale bandiremo a breve la gara.

Per Salerno stiamo realizzando, e lo completeremo entro la fine di gennaio, lo spianamento dei fondali, per poi procedere al dragaggio. Per fare fronte all'incremento dei traffici nel porto salernitano andranno realizzate operazioni di ottimizzazione nell'uso degli spazi, a partire dalla realizzazione di una struttura multipiano per lo stoccaggio delle automobili, che consenta di operare al meglio sia questa tipologia di traffico sia lo sviluppo delle autostrade del mare.

Per la portualità della Campania sarà essenziale che anche gli operatori marittimi e le organizzazioni sindacali rafforzino il senso di appartenenza ad una comunità che

ha allargato i propri confini. Un sistema diventa davvero tale se istituzioni pubblici, rappresentanti dei lavoratori e soggetti del mercato acquisiscono assieme questa consapevolezza. Avvieremo la costruzione del Piano del lavoro per l’Autorità di Sistema: un obbligo previsto dal “correttivo porti” approvato a dicembre del 2017, che ci deve mettere, entro i prossimi sei mesi, nella condizione di disciplinare in modo efficace il percorso di riorganizzazione delle operazioni portuali in uno scenario che sarà caratterizzato dal mutamento delle figure professionali, inevitabile con il ricorso alle tecnologie di automazione e con la necessità di usufruire del lavoro flessibile.

Affronteremo infine, nel corso del 2018, la sfida della zona economica speciale, che sarà varata nei prossimi mesi, a valle della approvazione dei decreti governativi e del piano strategico da parte della regione Campania. Chiediamo che si faccia presto. Sarà la sfida più importante, non solo per i porti del nostro territorio, ma per l’insieme del tessuto produttivo. Dovremo consolidare la capacità di attrarre investimenti, di creare occupazione, di realizzare innovazione e di incrementare le esportazioni. L’intero sistema economico regionale si gioca il futuro proprio su questo.